Siamo pronti a una possibile intensificazione/diffusione della guerra in Ucraina?

Risposta del 12 aprile 2022 all'interpellanza presentata il 7 marzo 2022 da Giovanni Berardi

BERARDI G. - Da oltre un mese e mezzo la situazione del conflitto nell'Ucraina invasa evolve di giorno in giorno. Anche, e forse ancor di più adesso, i pericoli di un'estensione del conflitto ad altri Paesi e/o una deriva di incidente nucleare sono palesi e reali. Nei primi giorni del conflitto, il comandante di corpo Thomas Süssli, capo dell'Esercito svizzero, pur rassicurando l'opinione pubblica confermava che su suolo elvetico la capacità dei rifugi di protezione civile sarebbe stata sufficiente a dare riparo a tutta la popolazione, anche se la messa in servizio di un certo numero di questi potrebbe richiedere alcuni giorni. Con una parte delle domande desideravo chiarire la situazione in Ticino in relazione a questo tema. Inoltre, prendendo spunto dall'intenzione della Confederazione di privilegiare strutture fuori terra per la prima accoglienza di profughi, ho posto alcune domande riguardo alla gestione degli importanti afflussi previsti, segnatamente per chiarire quali strutture sarebbero utilizzate e ottenere informazioni sugli aiuti finanziari federali e cantonali previsti per gestire l'accoglienza.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Riprendo le domande nell'ordine in cui sono state poste.

1. *Quale è la capacità totale di alloggio nei rifugi di protezione civile (sia in edifici pubblici sia in edifici privati) nel Cantone Ticino? È giudicata sufficiente?*

L'art. 6 della Legge del 26 febbraio 2007 sulla protezione civile [LPCi; RL 520.100] dispone: «*i Comuni sono tenuti a realizzare e gestire i rifugi pubblici*» (lett. a) e «*collaborare con le autorità cantonali e le Regioni nell'allestimento delle indispensabili pianificazioni*» (lett. b). Inoltre l'art. 32 LPCi stabilisce che «*I Comuni, nelle zone in cui non vi sono posti protetti a sufficienza, sono tenuti a realizzare rifugi pubblici*». La pianificazione dell'attribuzione dei posti nei vari rifugi (privati e pubblici) compete quindi ai Comuni e, per delega, alle organizzazioni di protezione civile. Queste ultime sono tenute, ogni cinque anni, a definire la pianificazione e la determinazione delle zone di valutazione oltre che ad allestire periodicamente il Piano di attribuzione (PAT) secondo le direttive dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e mirato a verificare il grado di copertura. Esso dovrebbe inoltre regolare l'attribuzione ai rifugi di coloro che abitano in immobili che ne sono privi. L'UFPP ha reso noti i dati riassuntivi attinenti al Canton Ticino che indicano una copertura del 98% della popolazione residente. Inoltre l'Autorità cantonale negli ultimi anni si è adoperata, d'intesa con diversi Comuni, a realizzare rifugi pubblici di nuova generazione utilizzabili sia in tempo di pace sia in situazioni di crisi, garantendo elevata prontezza per la quota di popolazione in caso di necessità. Alcuni esempi sono la Gottardo arena, il Centro scolastico di Cresciano, il Centro polifunzionale di Pianezzo, il Rifugio di Torricella-Taverne e il Rifugio di Cadenazzo. Sono molti i progetti di valenza cantonale e comunale che prevedono di edificare infrastrutture munite di rifugio pubblico di nuova generazione al fine di assottigliare il disavanzo.

2. *A chi è affidato il controllo e la manutenzione di questi rifugi?*

Secondo l'art. 65 della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile [LPPC; RS 520.1] «*La manutenzione dei rifugi incombe ai proprietari*».

3. *Esiste un sistema di controllo che permetta di capire se tali rifugi possano essere immediatamente disponibili in caso di necessità e come intende il Consiglio di Stato assicurare il coordinamento sul territorio?*

Il controllo periodico dei rifugi deve essere effettuato almeno una volta ogni dieci anni. Il coordinamento viene assicurato dalle sei Regioni di protezione civile su incarico dei rispettivi consorzi intercomunali.

4. *Quale è il grado di prontezza con relative tempistiche per l'effettiva agibilità dei rifugi di protezione civile?*

In virtù dell'art. 106 cpv. 1 prima frase dell'Ordinanza sulla protezione civile [OPCi; RS 520.11] «Le costruzioni di protezione possono essere utilizzate per scopi estranei alla protezione civile soltanto a condizione che sia possibile renderle pronte all'esercizio e all'intervento entro cinque giorni dalla decisione di potenziare la protezione della popolazione in vista di un conflitto armato». Cantone e Regioni di protezione civile dispongono di strutture protette considerate di prontezza elevata al fine di garantire una rapida attivazione in caso di necessità. A titolo d'esempio si può citare il punto di affluenza di Cadenazzo o l'impianto di Quartino. Quest'ultimo è servito per l'evacuazione del quartiere di Indemini durante l'incendio che è divampato sull'Alpe di Neggia.

5. *Nel caso di un afflusso importante di profughi con conseguente necessità di utilizzare anche i rifugi di protezione civile, quali sarebbero le strutture prioritariamente prese in considerazione? E che tempistica media di soggiorno si prevede in tali rifugi, prima di trovare una soluzione più confacente?*

L'Ordinanza sulla requisizione di impianti di protezione e letti per affrontare situazioni d'emergenza nel settore dell'asilo [OReq; RS 520.20] permette di alloggiare rifugiati in strutture protette. In ogni caso verrebbero preventivamente concertati i proprietari delle strutture protette interessate in base all'effettiva necessità. A titolo d'esempio, attualmente il Centro pronto intervento (PCI) di Stabio è utilizzato per alloggiare cittadini stranieri interessati da una procedura di riammissione semplificata.

6. *Il Consiglio di Stato è a conoscenza di come la Confederazione intende sostenere i Cantoni in questa azione? Quali spiegazioni può fornire in merito?*

Si rimanda a questo proposito alla comunicazione inviata il 4 marzo 2022 dalla Sezione degli enti locali (SEL) a tutti i Comuni ticinesi, che possiamo produrre in allegato¹.

BERARDI G. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le cortesi ed esaustive risposte e mi dichiaro soddisfatto. Approfitto dell'occasione per ringraziare i quadri e i militi della Protezione civile impegnati quotidianamente nei più disparati compiti sia in questa "emergenza profughi" sia, in generale, nell'espletamento di altre incombenze. Nel centro accoglienza intermedio di Breno ho potuto constatare di persona l'impegno e la motivazione di queste persone. Si tratta di una risorsa meravigliosa che fa onore al nostro Cantone e a tutta la società.

¹ Si rinvia a p. [6421](#).

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.